

«Quell'auto esploderà»

Al processo Chinnici le rivelazioni del libanese

Venerdì a Caltanissetta l'ascolto dei nastri dove si annunciava la strage - La Corte dice no alle richieste degli imputati



CALTANISSETTA — Il presidente della Corte d'Assise ed alcuni giurati durante un momento dell'udienza di ieri

Dal nostro inviato
CALTANISSETTA — «Adesso vogliono fare come al mio paese... mettere a Palermo una macchina carica di esplosivo... premere un bottone... la voce del libanese Hou Chebel Ghassan che recita la sua agghiacciante cronaca della strage annunciata in 17 telefonate, al capo della Criminalpol di Palermo Tonino De Luca alla vigilia dell'uccisione del giudice Chinnici, risuonerà venerdì nell'aula della Corte d'Assise di Caltanissetta. Essa ha deciso, infatti, ieri sera, di tenere una riunione di oltre sei ore di camera di consiglio, di acquisire e far ascoltare in udienza tutto il materiale registrato su cui si regge l'inchiesta».

Il più alti del sistema mafioso. Una richiesta in tal senso è stata avanzata dall'avvocato Fausto Tarantino che, assieme a Nadia Alecci per il collegio nazionale di difesa delle vittime della mafia, tutela la «parte civile» dell'autista di Rocco Chinnici, Giovanni Paparecchi gravemente ferito nell'attentato. Tarantino ha chiesto l'acquisizione degli atti disponibili di alcune inchieste cruciali dell'ufficio Istruzioni diretto da Chinnici:

dall'indagine sul «162» all'inchiesta sul delitto Dalla Chiesa e sulle uccisioni del boss Bontade ed Inzerillo, i procedimenti per il sequestro dei beni patrimoniali di Michele e Salvatore Greco e delle loro mogli. La Corte si è riservata di accogliere l'istanza.

Oltre a consentire al processo di compiere un colpo d'ala, i nuovi documenti richiesti fanno luce sulla posizione specifica di singoli imputati. E' il caso di Michele Greco: anzi «don» Michele Greco, come proprio nel rapporto del 162 risulta lo chiamasse con «rispetto» perfino un confidente che pure lo tradiva. Protetto da nomi di comodo — «Biancofior», «Ambrosiano», «Luce chiara» — le fonti della polizia non hanno dubbi: «E' lui il boss del boss», dice uno. E un altro: gode a Palermo della

«protezione di un magistrato» e di alcuni avvocati. Ed un altro ancora, «il dentista più rinomato di Palermo», a cavargli i denti a domicilio. Tra i tanti misteri su cui il processo potrà alzare il sipario c'è dunque anche questo: come mai una latitanza così «comoda» da consentire a Greco proprio tutto, financo di circolare giorni fa, proprio qui a Caltanissetta?

Vincenzo Vasile

«Caso De Francesco»: chi indaga?

Venerdì scorso a Ragusa, dinanzi ad alcune centinaia di studenti di un liceo, l'alto commissario per la lotta contro la mafia, il prefetto Emanuele De Francesco, ha fatto una denuncia di una gravità eccezionale. Ha annunciato infatti l'esistenza di un complotto al suo interno al fine di eliminare il prefetto De Francesco, anzi, ha fornito pubblicamente — e i giornali e i mezzi radiotelevisivi ne hanno riferito con risalto — tre particolari importanti: 1) il complotto sarebbe stato ordito nella giornata di giovedì 1 dicembre nel corso di un «sintesi di mafia»; 2) il complotto sarebbe stato messo in opera nella città di Milano; 3) il complotto aveva per fine, appunto, l'omicidio di De Francesco.

«Dunque, se non si sa quanti e chi stiano a partecipare alla riunione di mafia, si conoscono tuttavia particolari sufficienti per avviare un'inchiesta che chiarisca in tempi rapidi gli aspetti inquietanti della vicenda. Ci riferiamo non tanto ad un'inchiesta di carattere amministrativo, quanto ad un'indagine giudiziaria. E ciò perché la denuncia che è stata fatta pubblicamente ha destato preoccupazione nell'opinione pubblica al punto da turbare, come si dice, la serenità. Il fatto che si venga a conoscere, e attraverso circostanze non generiche, l'intenzione omicida di un gruppo di mafia dovrà pur essere sufficientemente a far scattare l'intervento della magistratura. Che, in questo caso, non può che essere la procura della Repubblica di Milano, città nella quale sarebbe stato commesso il reato, cioè il vertice mafioso con l'obiettivo di far fuori uno dei più alti funzionari dello Stato.

La procura di Milano ha aperto l'inchiesta? E se lo ha già fatto, ha intenzione di ascoltare, in veste di testimone, il prefetto De Francesco che ha denunciato il complotto nei confronti della propria persona? La procura ha ascoltato la querela milanese per sapere cosa risulta alle forze di polizia? Sono, queste, domande che l'opinione pubblica rivolge desiderosa di conoscere quali iniziative sono state messe in campo per smascherare gli autori del complotto e magari i mandanti (il presidente dell'Antimafia, Alivanti, ha annunciato che la commissione parlamentare si occuperà della vicenda).

I nodi di equo canone, suoli, IACP, fisco, industrializzazione Subito un confronto col governo sulla casa, dicono i sindacati

Assemblee e manifestazioni in tutta Italia - Le conclusioni di Donatella Turtura

ROMA — Un incontro sui problemi della casa e del settore delle costruzioni è stato chiesto al governo dalla Federazione CGIL, CISL, UIL. In quella sede i sindacati presenteranno un pacchetto di proposte su alcune questioni essenziali: equo canone, disciplina dei suoli, edilizia residenziale pubblica, avvio di una politica industriale nel settore delle costruzioni, abusivismo, fisco.

Il segretario della FLC Breschi ha affrontato il tema delle strutture produttive e dell'industria edilizia. Negli anni '81-82 l'edilizia ha avuto un fatturato di circa 50.000 miliardi. Ma oggi siamo nel tunnel della crisi. Per uscire è necessario un piano di settore per rilanciare l'industria delle costruzioni. Il segretario del SUIA Bordieri ha rivendicato una riforma dell'equo canone che tenga conto degli affitti e del rinnovo dei contratti. Per rispondere alla domanda di casa ha chiesto l'utilizzazione dei contributi GESCAL pagati dai lavoratori dipendenti. A questo proposito il segretario della UIL Bugli ha reso noto una lettera che Benvenuto ha inviato al ministro del Lavoro, in cui propone la sospensione del contributo GESCAL che ha visto snaturata la sua funzione. Siamo in presenza di un contributo belva che deve essere annullato o profondamente modificato. Per il segretario del SICET la strada è diversa: controllare il gettito che va utilizzato esclusivamente per l'edilizia popolare. Per Donatella Turtura occorre che i fondi siano spesi e che le case siano date davvero ai lavoratori. Sul tema della responsabilità del governo è intervenuto

il segretario della CISL Bentivogli: «Il governo — ha detto — non può permettersi di non convocarci, non può decidere senza consultarci, non può sentirsi solo sulla scala mobile. Quale la piattaforma che i sindacati indicheranno al governo? Uso delle risorse per soddisfare i bisogni abitativi, infrastrutturali e dei servizi, per la ripresa economica e l'ammodernamento del settore delle costruzioni; la regolamentazione del mercato delle locazioni con l'ampliamento dell'offerta in affitto a equo canone, il rinnovo automatico dei contratti, l'estensione dell'equo canone ai comuni al di sotto dei 5.000 abitanti, l'istituzione di uffici casa, il finanziamento e la ridefinizione del fondo sociale, il controllo annuo del monte affitti; un nuovo regime dei suoli con la riserva pubblica del diritto di edificazione che garantisca ai Comuni l'esercizio della pianificazione del territorio e l'eliminazione dell'abusivismo; la riforma degli IACP e la gestione del patrimonio pubblico; un progetto di legge che preveda la ricostruzione della ricostruzione di una presenza sempre maggiore del controllo dell'attività produttiva, l'unificazione e omogeneizzazione delle normative esistenti, la ristrutturazione di un circuito creditizio; la formulazione di una politica fiscale verso il settore e l'abitazione, la realizzazione di una politica di materiali per le costruzioni (anche ferrosi, ceramiche), finalizzando produzione e tipologie valide sull'intero territorio».

Claudio Notari

Concluso il convegno dei parlamentari europei del PCI

Il convegno di Palermo non è certo mancato le critiche ai programmi integrati (De Pascalis, Posani, Vitale, Ippolito), «ma nonostante le giuste critiche», ha commentato Occhetto, «dei più dobbiamo sottolineare il tentativo positivo di un intervento globale e strutturale». Del resto, nella strategia di questi programmi si riconoscono alcuni elementi della politica meridionalista del PCI: dalla considerazione che le aree sottosviluppate possono costituire un'occasione di sviluppo per quelle del nord, al rifiuto dell'intervento a pioggia, a cui si contrappone invece una politica di grandi progetti.

Arturo Zampaglione

Arturo Zampaglione

Riunite in seduta comune Eni-Petromin, le Camere per una proroga di quattro mesi

Necessario un supplemento di indagine su aspetti dello scandalo della maxi-tangente

ROMA — Scandalo ENI-PETROMIN: entro la primavera dell'anno prossimo il Parlamento dovrebbe essere in grado di accertare tutte le responsabilità ministeriali del torbido affare e fors'anche di individuare chi intasò le colossali tangenti — poco meno di trenta miliardi di lire — pagata ad una società fantasma (la «Sophia», sede a Panama, ma con uffici apposti nel capitale) con il pretesto del buoni uffici interposti per mandare in porto una ingente fornitura di petrolio saudita all'Italia.

Camera e Senato, riuniti venerdì pomeriggio in seduta comune a Montecitorio, all'unanimità hanno infatti deciso di concedere alla commissione — inquirente una proroga di quattro mesi per un supplemento di indagini per una serie di controlli in banche svizzere — la maxi-tangente e stata frazionata in molti conti, i nomi dei cui titolari possono solo ora essere rivelati per l'introduzione di nuove norme nella legislazione elvetica.

Il sospetto che quel danaro fosse in realtà destinato ad una serie di sporche operazioni politiche ed editoriali italiane fu avanzato per la prima volta nel '79 dall'allora segretario amministrativo del PSI Rino Formica, che chiamò in causa il socialista (ma di altra corrente) Giorgio Mazzanti, a quel tempo presidente dell'ENI.

Lo scandalo portò ad una prima inchiesta della commissione Bilancio della Camera, da cui erano emersi pesanti elementi a carico in particolare di due ministri democristiani: Toni Bisaglia (allora alla Partecipazioni statali), ministro che esercita il controllo sull'ENI) e Gaetano Stamatelli (Commercio estero, da cui dipende il controllo sull'ENI) che aveva autorizzato il pagamento delle tangenti alla misteriosa «Sophia» (il nome di Stamatelli ricorre negli elenchi di Gelli). Poi, investita del caso l'Inquirente, altri elementi per l'individuazione di responsabilità ministeriali (elementi utili e significativi, li ha definiti ieri il comunista Francesco Martorelli, relatore insieme al dc Claudio Vitalone sulla richiesta di proroga) sono stati raccolti pur tra ostacoli, incomprendimenti e collaborazioni.

«E qui, ad avvalorare i pesanti elementi sulla tangente, Martorelli ha dato lettura di uno strabiliante telegramma che Mazzanti ha recentemente inviato alla commissione parlamentare per annunciare di essersi costituito parte civile in un tribunale svizzero nei confronti dei destinatari (ancora misteriosi) della maxi-tangente, contro i quali è stato aperto un procedimento per truffa aggravata e appropriazione indebita. Ma non era stato proprio Mazzanti, nel '79, a difendere l'intermediazione e addirittura a sostenerne la necessità? Oggi lui stesso dice che quegli intermediari sono dei truffatori.

Ora bisogna accertare se i soldi della tangente sono finiti in tasche italiane o straniere: da qui la breve proroga necessaria per condurre specifiche indagini in altri paesi e anche in Italia. Proprio dall'esigenza di un approfondimento ha preso le mosse il compagno onorevole Francesco Loda, che ha parlato a nome dei parlamentari democristiani, e ciò per dare ulteriori risposte agli interrogativi tuttora aperti.

g. f. p.

Motociclisti con la radio, anche loro pagheranno l'abbonamento

ROMA — Come gli automobilisti anche i motociclisti che installano la radio sul loro mezzo devono pagare l'abbonamento alla RAI. Al ministero delle Finanze si sono chiesti se la legge attualmente in vigore obbliga o meno gli appassionati della «due ruote» a pagare il canone di abbonamento alla RAI e la relativa tassa di concessione governativa. La decisione è stata salutata, per gli apparecchi radio installati sulle moto, si deve pagare l'abbonamento ma non la relativa tassa di concessione governativa.

Un doppione alla Lotteria Italia, annullati due biglietti

ROMA — Chi ha acquistato il biglietto della Lotteria Italia serie D n. 021000 può essere certo di non vincere. Il ministero delle Finanze ne ha infatti di-posto l'annullamento all'estrazione dei premi, perché per errore, ne sono state stampate e messe in vendita due copie. I possessori dei due biglietti, potranno ottenere la restituzione del prezzo pagato consegnandoli e facendoli pervenire al ministero delle Finanze entro trenta giorni da oggi.

Assassinio della giovane bolognese: indagini quasi al punto di partenza

BOLOGNA — E' morta strangolata da un laccio di cuoio. L'assassinio l'ha poi colpita al cuore, con un proiettile cal. 6,35, sparato quasi a bruciapelo, da breve distanza. Questi i primi risultati ai quali è approdata l'autopsia sul corpo di Leonarda Polvani, la giovane donna di Casalecchio di Reno, uccisa la sera del 29 novembre in una casa abbandonata, a Montecalvo una località sulla collina che circonda Bologna. Non è stato ancora chiarito se la donna prima di essere uccisa abbia subito violenza.

I giudici bulgari interrogano in carcere il killer turco Agca

ROMA — Nuovo interrogatorio in carcere per Ali Agca, condannato all'ergastolo per l'attentato a Giovanni Paolo II, da parte dei magistrati bulgari giunti l'altra sera a Roma provenienti da Sofia. Ormanov e Reckov che conducono le indagini nell'ambito dell'inchiesta parallela svolta dall'autorità giudiziaria bulgara sull'attentato al Papa, hanno interrogato per tutta la giornata il terrorista turco, presente anche il giudice istruttore di Roma, Mario Martella.

Grave lutto dei compagni Marisa e Fernando Strambaci

E' morto, dopo lunga malattia, il compagno Erminio Venesio, padre di Marisa, tra i compagni di lavoro da lunghi anni, e suocero di Fernando Strambaci. Alla famiglia, e con dolore collettivo, le condoglianze della redazione e dell'ammnistrazione dell'«Unità».

Il partito

Rinvio riunione 40° della Resistenza

La riunione del programma del 40° della Resistenza è rinviata a giovedì 15 dicembre, con inizio alle ore 9 precise, presso la direzione del partito.

Gara di emulazione tra sezioni

Il Dipartimento Problemi del Partito ha promosso una gara di emulazione tra le sezioni che, entro il 31 dicembre, oltre a realizzare il 100% degli iscritti, si siano particolarmente distinte per il più alto numero di nuovi iscritti. Il premio consiste in 10 permanenze, ciascuna di una settimana, al Festival nazionale de «l'Unità», da assegnare alle sezioni che avranno raggiunto i migliori risultati. Le federazioni sono invitate a comunicare alla Direzione del partito entro il 10 gennaio prossimo, i dati relativi alle sezioni che, per i risultati ottenuti, possono partecipare alla gara.

i grandi libri

classici di ogni tempo in edizione economica

con questo titolo sono 300 i volumi della collana presenti in libreria

Garzanti EDITORE DI LETTERE E SCIENZE